



BREVE SCHEDA DI LETTURA AREA DI CRISI INDUSTRIALE COMPLESSA DI SAVONA

*per audizione alla 10ª Commissione permanente del SENATO Industria, Commercio e Turismo
a cura di CGIL – CISL – UIL territoriali del 12 marzo 2019*

1. Percorso e contesto

Il percorso ha inizio nel 2013, quando è proprio il sindacato territoriale Savonese a denunciare la drammatica situazione dell'economia locale ed a proporre la rimodulazione del vecchio Accordo di programma realizzato per la crisi Ferrania sottoscrivendolo, nella nuova versione ampliata, il 5 giugno del 2014 con la denominazione EN.TRA.- Energia e Trasporti.

Dopo una fase di mobilitazioni, culminate nello sciopero territoriale dell'industria del 31 maggio 2016, a settembre dello stesso anno il Ministero dello Sviluppo Economico riconosce lo status di Area di Crisi Industriale Complessa (21 settembre 2016) per la provincia di Savona (21 comuni).

Il 17 ottobre 2016 CGIL, CISL e UIL territoriali presentano a tutte le Parti Sociali ed alle Istituzioni locali del territorio una propria "Piattaforma unitaria per il rilancio economico e produttivo del territorio" (vedi allegato A).

A marzo 2017 viene istituito presso la Provincia di Savona un gruppo di coordinamento territoriale (composto da CGIL, CISL e UIL territoriali, Associazioni Datoriali, Provincia di Savona, Autorità di Sistema Portuale) con lo scopo di monitorare lo stato di avanzamento dei progetti, di coinvolgere le Parti Sociali nell'individuazione degli indirizzi di politica industriale, di gestire la ricollocazione dei lavoratori espulsi dal mercato del lavoro attraverso il continuo adeguamento delle normative sugli ammortizzatori sociali in relazione ai tempi di attuazione dei processi economici e di reindustrializzazione. Compito quest'ultimo che ha determinato la sottoscrizione di nr. 3 Accordi con la Regione Liguria per gli anni 2017, 2018 e, pochi giorni fa, per l'anno 2019 in cui si dota il territorio degli specifici Ammortizzatori sociali e politiche attive previsti dalle norme Nazionali per le Aree di Crisi Industriali Complesse.

Tra il 26 settembre ed il 26 ottobre 2017, a seguito di incontri tra il gruppo di coordinamento e controllo nazionale – GCC - previsto dalla procedura di Area di Crisi Complessa (riconosciuto l'8 febbraio 2017) ed i soggetti locali, viene attivata la CALL per



l'individuazione di potenziali manifestazioni di interesse: emergono 123 proposte di investimento di cui 116 per attività produttive e 7 per attività di ricerca e sviluppo per oltre 670 mln di euro.

A febbraio 2018 viene approvato il Piano di Riconversione e Riqualificazione Industriale – PRRI - da parte di INVITALIA con la previsione di risorse pubbliche per complessivi 40,7 mln di euro.

Il 30 marzo 2018 viene firmato l'Accordo di programma per il rilancio del territorio della provincia di Savona tra Mise, Invitalia, Anpal, Mit, Regione Liguria, Provincia di Savona e Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale (porti di Savona e Vado Ligure).

Il 20 aprile 2018 viene emanato l'Avviso 181/89 con scadenza 1° ottobre 2018 dal quale emergono 15 progetti di investimento per una somma complessiva di circa € 107 mln di euro, una richiesta di oltre 66 mln di agevolazioni ed un impatto occupazionale di circa 450 nuove assunzioni (vedi allegato A).

A gennaio 2019 INVITALIA pubblica la graduatoria di ammissione alla fase istruttoria delle domande di accesso alle agevolazioni ai sensi della L. 181/89 (vedi allegato C).

Nonostante le opportunità riconosciute al territorio a fronte dello status di Area di Crisi Industriale Complessa, la situazione industriale continua a presentare importanti situazioni di crisi.

Il territorio savonese continua a vivere una drammatica situazione economica ed occupazionale, martoriato da crisi industriali ancora oggi prive di soluzione (Bombardier, Piaggio Aerospace, Ferrania Solis, Mondomarine ecc.) oltre che penalizzato dalle ricadute negative causate dall'isolamento in cui si trova dal 14 agosto scorso a seguito del crollo del Ponte Morandi con conseguenti notevoli danni economici in tutti i comparti nell'intero ponente ligure.

Per questi motivi si ritiene fondamentale passare alla fase "operativa" dei contenuti dell'Accordo di Programma ad oltre 1 anno dalla sua stipula e soprattutto velocizzare l'iter della procedura per permettere l'avvio degli investimenti.

2. Principali criticità riscontrate

Nonostante il ruolo propulsivo e decisivo per il riconoscimento dello status di Area di Crisi Industriale Complessa fino ad oggi giocato dal sindacato territoriale, non possiamo non segnalare due importanti criticità:



- la mancanza o comunque l'inadeguatezza delle comunicazioni rispetto all'evolversi dell'iter della procedura;
- la lentezza dell'iter decisionale per la concessione delle agevolazioni.

Per quanto riguarda il mancato coinvolgimento nella gestione delle informazioni, tale mancanza inibisce alle Parti Sociali locali la possibilità di indirizzare e coordinare un modello di sviluppo coerente con le potenzialità del territorio (l'ultimo incontro ufficiale con i rappresentanti di INVITALIA risale all'8 maggio 2018 presso la Regione Liguria).

Non si hanno notizie, né tempestive né a medio termine, rispetto alla valutazione delle richieste, alle eventuali esclusioni nonché alle motivazioni di quest'ultime. In questo modo è impossibile provare ad individuare, per tempo, eventuali soluzioni alternative, anche di carattere locale, che non facciano desistere eventuali investitori e non blocchino piani di reindustrializzazione.

La lentezza dei processi decisionali sulla concessione dei finanziamenti della L. 181/89 rischia, anch'essa, di allontanare nuovi soggetti industriali seriamente interessati ad investire sul territorio.

In attesa della valutazione conclusiva delle credenziali per l'accesso ai finanziamenti, infatti, i 15 progetti di investimento sono quasi tutti rimasti fermi: alcuni perché esclusivamente subordinati alle agevolazioni altri perché, parzialmente, rimodulabili sulla base della concessione o meno delle stesse.

Il blocco di importanti progetti come quelli ammessi all'istruttoria non solo ha impatti negativi su nuova potenziale occupazione ma sta determinando un graduale disinteressamento verso il territorio da parte, non solo dei grandi investitori ma anche di piccole e medie aziende interessate ad insediarsi in un territorio in fase di rilancio.

Il ritardo complessivo dell'iter sta, inoltre, rallentando l'approvazione e la pubblicazione dei bandi regionali che, come a suo tempo concordato a livello locale, sarebbero dovuti risultare complementari a quello nazionale e coerenti con il modello di sviluppo locale ovvero rischia di inficiarne l'efficacia.

3. Richieste di intervento

Fotografato lo stato dell'arte, le Organizzazioni Sindacali chiedono con forza:

- la velocizzazione dell'iter autorizzativo avviato per il territorio savonese al fine di non disperdere le occasioni di nuovi investimenti sul territorio;



- la semplificazione dell'iter legato alle Aree di Crisi Industriali Complesse che, nella formulazione attuale, rischiano non solo di risultare inefficaci ma addirittura di rallentare o bloccare processi di riqualificazione e di rilancio produttivo dei territori;
- l'introduzione immediata di un modello di comunicazione permanente tra livello nazionale, regionale e locale che permetta il monitoraggio dello stato di avanzamento del percorso e l'eventuale tempestiva adozione di possibili azioni correttive anche di carattere locale;
- l'aumento, in considerazione degli interessi manifestati e della potenziale dinamicità del territorio che, per fortuna, registra interessamenti ed investimenti anche slegati dalla procedura di Area di Crisi Industriale Complessa, dell'aumento delle risorse nazionali previste dal bando;
- la rapida determinazione delle condizioni per l'avvio dei bandi regionali a sostegno degli investimenti inferiore a 1,5 mln;
- l'individuazione, nell'ambito delle attività di politica attiva della Regione Liguria, del bacino dei lavoratori (così come previsto dalla normativa nazionale e di cui si attende la definizione da parte della Regione Liguria dal oltre 2 anni) espulsi dal mercato del lavoro, utile per ottenere parte delle agevolazioni a fronte di processi di ricollocazione;
- la programmazione, il finanziamento e la realizzazione di percorsi formativi finalizzati alla ricollocazione dei lavoratori espulsi dal mercato del lavoro nelle aziende interessate da processi di nuovo insediamento ovvero di ampliamento sul territorio.

A fronte del perdurare di crisi aziendali, da una parte, e del persistere di manifestazioni di interesse rispetto ad un territorio con potenzialità nel medio e lungo periodo, si rende necessario adottare, quanto prima, interventi che favoriscano la conclusione dell'iter dell'Area di Crisi Industriale Complessa nonché l'avviamento di tutte le azioni locali a sostegno dello sviluppo territoriale.

Roma, 12 marzo 2019



SEGRETERIE TERRITORIALI

PIATTAFORMA UNITARIA PER IL RILANCIO ECONOMICO E PRODUTTIVO DEL TERRITORIO

Superare la crisi, progettare il futuro!

Savona, 17 ottobre 2016

PREMESSA

La Provincia di Savona vive una crisi occupazionale profonda che sta creando indiscutibili difficoltà nella nostra area in ordine alla tenuta sociale, senza dubbio figlia della crisi che si è manifestata a partire dal 2008, ma anche determinata dalla mancanza di politiche industriali locali e nazionali, che ha provocato negli ultimi anni la chiusura e la delocalizzazione di moltissime aziende soprattutto multinazionali.

Una situazione che ha portato CGIL CISL UIL di Savona a tre scioperi (marzo 2012 sciopero provinciale dell'Industria, aprile 2014 Sciopero Generale Provinciale - maggio 2016 Sciopero dell'Industria a Vado Ligure) per rivendicare un impegno da parte della Regione Liguria e del Governo finalizzato ad individuare azioni utili al rilancio dell'economia e dell'occupazione. Dopo anni di crisi economico-produttiva e con il persistere di gravi difficoltà aziendali e settoriali, CGIL, CISL e UIL ritengono indispensabile proporre e sostenere un progetto comune per il rilancio economico, produttivo ed occupazionale del Territorio.

Per tale motivo propongono a tutte le Parti Sociali, alle Amministrazioni Locali, alla Regione ed al Governo un piano di intervento straordinario che traguardi uno sviluppo territoriale solido e sostenibile, individuando progetti di riconversione e riqualificazione industriale che promuovano investimenti produttivi, anche di carattere innovativo, la riqualificazione delle aree interessate, la formazione del capitale umano, la riconversione di aree industriali dismesse, l'efficientamento energetico dei siti e la realizzazione delle infrastrutture funzionali agli interventi.

L'impoverimento subito dal territorio sia in termini di insediamenti produttivi che occupazionali, necessita di una propria azione di riprogettazione del sistema di sviluppo locale in grado di determinare migliori condizioni per investimenti e per nuova occupazione di qualità.

In sintesi è importante individuare filiere e settori produttivi da sviluppare e sostenere, valorizzare le attività produttive esistenti, portare a compimento le importanti opere in fase di realizzazione, implementare il sistema infrastrutturale, identificare canali di finanziamento, promuovere una forte azione di marketing territoriale, mettere in campo politiche del lavoro che consentano la qualificazione e/o riqualificazione della forza lavoro.

Si tratta di un progetto ambizioso ed impegnativo ma che, se condiviso e sostenuto da tutti soggetti interessati, può consentire il superamento della fase di gestione delle crisi tralasciando una fase positiva di progettazione e realizzazione dello sviluppo economico e produttivo di un'intera provincia.

Partendo dall'analisi del contesto socio-economico della Provincia ed utilizzando gli strumenti disponibili occorre ottenere interventi governativi finalizzati a sostenere un processo di reindustrializzazione e di sviluppo "multi-vocazionale" del tessuto produttivo del Territorio.

Per questo CGIL, CISL e UIL, da tempo impegnate a sollecitare i soggetti interessati ad affrontare e superare le crisi in essere ed a progettare lo sviluppo economico del territorio attraverso la rimodulazione dell'Accordo di Programma e l'ottenimento dello status di Area di Crisi Complessa, hanno deciso di rafforzare la propria azione di proposta attraverso la predisposizione di questa piattaforma, realizzando un





SEGRETERIE TERRITORIALI

innovativo modello di gestione delle crisi e delle ristrutturazioni aziendali che metta al centro la ricollocazione dei lavoratori, assegnando alle Parti Sociali, attraverso la contrattazione, un ruolo attivo e di grande responsabilità, passando dal terreno difensivo, che interviene con strumenti di natura prevalentemente risarcitoria, a un'azione più orientata alla contrattazione ex ante dei processi industriali.

AMBITI DI INTERVENTO

Nella sua complessità la provincia di Savona, accanto a filiere ed aree in difficoltà, presenta importanti opportunità di sviluppo non adeguatamente sostenute e valorizzate e centri di eccellenza nell'ambito della ricerca e dell'università.

Per tale motivo si ritiene indispensabile individuare ambiti di intervento precisi sui quali concentrare le azioni e riprogettare il futuro sviluppo economico e produttivo del Territorio.

PORTUALITÀ E INDOTTO – Occorre accelerare al massimo la realizzazione della piattaforma multipurpose Maersk di Vado Ligure nell'ambito di uno sviluppo complessivo del sistema portuale Savona-Vado, definire nuove logiche di Governance del sistema che consentano una rapidità ed una efficacia di intervento nella gestione delle attività portuali, individuare e programmare nuove attività di servizio al trasporto marittimo (logistica e lavorazione delle merci in loco) quale elemento distintivo e qualificante dello scalo ed occasione di nuova occupazione.

INDUSTRIA - Partendo dalla salvaguardia e dalla valorizzazione dell'esistente è possibile immaginare la creazione di poli industriali che consentano lo sviluppo e la promozione delle eccellenze (Vetro, Meccanica, Energia, Chimica, Trasporti) e stimolino investimenti e nuovi insediamenti produttivi coerenti ovvero complementari con quelli esistenti.

Esistono filiere nella nostra Provincia che devono essere rilanciate e sostenute al fine di garantire occupazione di qualità ed un futuro industriale a questo territorio. Almeno su tre di esse, come individuate nell'accordo di programma del Savonese del 2014 "ENTRA " (Energia e Trasporti) occorre concentrare l'impegno comune.

TURISMO E TERZIARIO - Nella logica di creare un sistema di sviluppo economico "multi-vocazionale" più rispondente alle caratteristiche del Territorio e meno vulnerabile, occorre investire nella valorizzazione dei settori del Turismo e del Terziario applicando logiche industriali a quelli che nel tempo sono stati erroneamente considerati settori trascurabili ovvero non gestibili nell'ambito di una programmazione strutturata. In tale logica possono trovare margini di sviluppo i settori dell'agricoltura (attraverso una programmazione regionale che individui progetti specifici per l'area Albenganese), dell'agroalimentare, dell'artigianato, della manutenzione e conservazione del territorio anch'essi sottovalutati sia in termini di impatto economico che occupazionale.

INFRASTRUTTURE E RECUPERO AREE – Il superamento della crisi e lo sviluppo del Territorio non possono prescindere dalla realizzazione di opere infrastrutturali importanti quali l'implementazione dei collegamenti ferroviari per lo spostamento di merci e persone (linea ferroviaria Savona-Torino, raddoppio ferroviario del Ponente Ligure), il completamento dell'Aurelia bis, il miglioramento delle vie di collegamento tra distretti produttivi e vie di comunicazione. Il processo di "reindustrializzazione" necessita, inoltre, del pieno recupero e della disponibilità di aree bonificate e ben infrastrutturate (vedi aree ex Acna, ex OCV, ex Ferrania ecc. ecc.) in grado di essere appetibili per nuovi investimenti.





SEGRETERIE TERRITORIALI

Per tale motivo, a fronte di un'attenta analisi dello stato dell'arte, è necessario dare certezza di realizzazione delle opere attraverso la determinazione di un cronoprogramma sull'infrastrutturazione che scongiuri la perdita di investimenti e quindi di opportunità produttive.

Accanto alle infrastrutture tradizionali (strade, autostrade, porti, ecc. ecc.) è necessario prevedere investimenti per quelle digitali attraverso la realizzazione di una rete a banda larga ed ultralarga quale volano imprescindibile per lo sviluppo competitivo delle imprese e la difesa attiva del territorio e della sua comunità.

EDILIZIA - Il settore delle costruzioni che in questi anni più di altri ha risentito della crisi deve trovare occasione di rilancio proprio nella fase di adeguamento del sistema infrastrutturale, di recupero delle aree attualmente dismesse e di riqualificazione dei centri storici favorendo il recupero degli edifici esistenti ("Costruire sul Costruito") attraverso la valorizzazione di porzioni di territorio attualmente degradato e l'implementazione dell'efficientamento energetico delle strutture.

AZIONI

Occorre pianificare bene l'intervento partendo da un'analisi dettagliata delle possibili vocazioni territoriali e zonali, della fattibilità delle azioni, della sostenibilità e redditività degli investimenti, del valore aggiunto che si può creare sul Territorio.

Occorre procedere ad un censimento dettagliato delle aree disponibili nonché della loro capacità attrattiva rispetto a nuovi investimenti.

È necessario sostenere i potenziali investimenti con una semplificazione burocratica ed amministrativa degli adempimenti e delle procedure autorizzative.

È indispensabile individuare canali di finanziamento ovvero sistemi di agevolazione fiscale che, unitamente alle caratteristiche strutturali ed infrastrutturali del Territorio, rendano interessanti nuovi investimenti.

Occorre mettere in campo una importante attività di promozione e marketing territoriale che metta in risalto le potenzialità ancora inespresse delle aree.

METODOLOGIA

Accanto ad un tavolo di regia, indirizzo, controllo e monitoraggio composto dagli attori menzionati, occorre individuare un soggetto operativo a cui affidare, in coordinamento con l'agenzia nazionale INVITALIA, le attività di censimento, ricerca, promozione ed assistenza nelle fasi di realizzazione degli investimenti.

Un soggetto con il compito di censire il territorio, promuoverne le potenzialità, individuare canali di finanziamento, raccogliere manifestazioni di interesse, svolgere attività di assistenza nelle fasi di realizzazione.

Occorre, inoltre, prevedere una puntuale attività di controllo delle attività affinché si possa garantire una reale efficacia delle iniziative ed evitare la dispersione di tempi e risorse.

I progetti di riconversione dovranno essere adottati mediante appositi Accordi di Programma, che disciplinino gli interventi agevolati così come disposto nell'articolo 27 del decreto Legge del 22 giugno 2012 n.83 "Misure urgenti per la crescita del paese".

È indispensabile prevedere la partecipazione a pieno titolo di CGIL, CISL e UIL di Savona ai tavoli di lavoro previsti dalle procedure di gestione dell'Area di Crisi Complessa e per la realizzazione degli Accordi di Programma.





SEGRETERIE TERRITORIALI

STRUMENTI

Oltre alle normali opportunità offerte dalle leggi nazionali e sovranazionali per il finanziamento e sostegno degli investimenti produttivi è determinante individuare strumenti complementari nell'ambito dei contenuti dell'Accordo di programma Savonese "ENTRA" e derivanti dallo status di Area di crisi complessa.

Ulteriori opportunità devono essere ricercate nelle scelte operate dalle Istituzioni Locali (Comuni, Provincia e Regione) nonché in accordi di secondo livello che favoriscano e sostengano l'occupazione nell'ambito di buone relazioni industriali.

Si rende necessario istituire un'area a "burocrazia zero" realizzata con l'impegno del Ministero e delle Istituzioni Locali nell'ambito di un progetto Europeo sull'innovazione e l'economia digitale, nonché, individuare soluzioni che consentano, in considerazione del fatto che sul territorio esiste attualmente una centrale elettrica, la possibilità di fornire energia a costi ridotti attraverso l'utilizzo delle cosiddette reti interne ad utilizzo.

POLITICHE PER IL LAVORO

Per rendere ulteriormente attrattivo il Territorio ed offrire risposte in termini occupazionali è indispensabile intraprendere una importante attività di qualificazione e riqualificazione professionale della forza lavoro in coerenza con il futuro sviluppo economico programmato.

Tale attività deve essere sostenuta con tutti i possibili canali di finanziamento disponibili in tema di formazione professionale e politiche attive del lavoro e realizzata in coordinamento con le aziende interessate ad investire sul Territorio nell'ambito di un percorso di graduale e certo inserimento lavorativo.

AMMORTIZZATORI SOCIALI E SOSTEGNO AL REDDITO

In considerazione del fatto che attualmente la principale emergenza che deve affrontare questo Territorio è quella di garantire sostegno al reddito a migliaia di lavoratori che hanno già perso il posto di lavoro o che stanno rischiando di perderlo a fronte di decine di vertenze "aperte", è indispensabile una rivisitazione dell'impianto degli ammortizzatori sociali così come definito dal d.lgs. 148/15 ripensandone: termini di durata, copertura e causali, possibilità di deroga al tetto dei 24 mesi di fruizione dei sussidi in relazione alla complessità ed ai tempi che caratterizzano ogni situazione, creando così le premesse per una effettiva ricollocazione dei lavoratori.

Occorre, pertanto, sostenere le ragioni del confronto aperto a livello nazionale tra le Parti Sociali ed il Governo sul tema degli ammortizzatori sociali e delle politiche attive del lavoro, affinché si superi la logica del puro assistenzialismo ma si traggano strumenti ed azioni efficaci che favoriscano il reinserimento lavorativo.

ATTORI

Per una migliore efficacia dell'intervento, CGIL, CISL e UIL di Savona ritengono importante che lo stesso sia ampiamente condiviso da tutti i soggetti che a vario titolo possono contribuire alla sua realizzazione: Istituzioni Locali (Comuni e Provincia), Camera di Commercio, Autorità Portuale, Associazioni datoriali, Organizzazioni sindacali, Regione, Ministero del Lavoro, Ministero dello Sviluppo Economico, Governo.

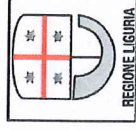


INVITALIA

#RILANCIOSAVONA



Ministero dello Sviluppo Economico



INVITALIA

Legge 181/89

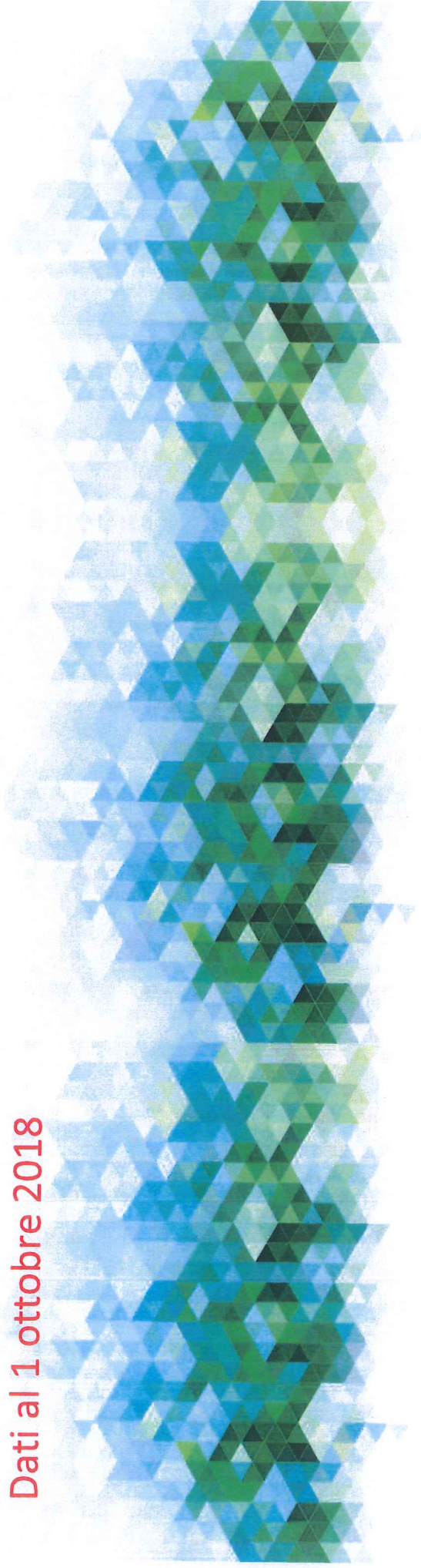
Area di crisi complessa di Savona

Dettaglio domande trasmesse

A cura di

Incentivi e Innovazione – Area Grandi Investimenti e Sviluppo Imprese

Dati al 1 ottobre 2018



Area di Crisi Industriale Complessa di Savona



Il Progetto di rilancio dell'area di crisi industriale complessa di Savona

Quadro Normativo

- Legge 181/89
- Circolare 6 agosto 2015, n. 59282
- Circolare 20 aprile 2018, n. 183965 ➔ **Avviso pubblico**

Avviso pubblico per la selezione di iniziative imprenditoriali nei territori dei Comuni ricadenti nell'area coinvolta tramite ricorso al regime di aiuto di cui alla legge n. 181/1989

Dotazione finanziaria: € 20 milioni

L'intervento sull'Area di crisi complessa di Savona

Area di Crisi Industriale Complessa di Savona



Domande trasmesse: dati di sintesi

Domande trasmesse	15	Agevolazioni richieste	€ 66.095.202,71
Programmi di investimento	€ 107.100.339,80	Nuova occupazione	449

Soggetti proponenti (in ordine di protocollo)

Protocollo	Proponente	Codice Ateco	Totale Investimenti	Totale Agevolazioni Richieste	Nuova Occupazione
RAC 0109	MOVINTER S.R.L.	33.17.00	2.210.643,00	1.547.128,00	12
RAC 0110	3F DI FERRECCHI SILVANO S.P.A.	25.91.00	3.717.199,00	2.602.038,00	2
RAC 0119	TRANSMARE S.R.L.	52.22.09	2.267.833,47	1.700.875,10	5
RAC 0120	CARBONGRAPH S.R.L.	23.99.00	7.600.000,00	5.320.000,00	40
RAC 0121	INTERPORTO DI VADO - INTERMODAL OPERATOR S.P.A.	52.21.40	2.060.000,00	1.236.000,00	6
RAC 0122	CARTIERE CARRARA S.P.A.	17.12.00	19.659.559,00	7.892.846,00	30
RAC 0123	FILM FERRANIA S.R.L.	20.59.10	2.600.000,00	2.310.000,00	18
RAC 0124	COMELT S.P.A.	20.59.90	5.370.383,00	1.811.944,80	4
RAC 0125	QUIDAM S.R.L.	23.12.00	5.641.041,33	4.230.780,99	5
RAC 0126	ESSO ITALIANA S.R.L.	52.24.20	16.429.640,00	9.190.000,00	10
RAC 0127	PEGASO SYSTEMS S.R.L.	38.22.00	20.946.000,00	14.985.000,00	60
RAC 0128	FIRST PLAST S.R.L.	22.23.09	7.010.244,90	5.006.546,00	21
RAC 0129	SCILLA S.R.L.	52.29.22	2.742.000,00	1.897.000,00	2
RAC 0130	ZINCOL OSSIDI S.P.A.	24.43.00	2.914.168,10	2.185.626,07	38
RAC 0131	APM TERMINALS VADO LIGURE S.P.A.	52.22.09	5.931.628,00	4.179.417,75	196
			107.100.339,80	66.095.202,71	449,00

**Area di Crisi Industriale Complessa di Savona**

Graduatoria di ammissione alla fase istruttoria delle domande di accesso alle agevolazioni ai sensi della L.181/89.

Risorse disponibili € 20.000.000,00 (*)

Protocollo	Ragione Sociale	Data presentazione	Orario di trasmissione	Ateco	Programma di investimento	Agevolazioni richieste	Nuova occupazione (N. ULA)	Ambito produttivo prioritario (A.P.P.)	Punteggio ottenuto (N. ULA+ A.P.P.)	Esito
RAC 0131	APM TERMINALS VADO LIGURE S.P.A.	01/10/2018	11:17	52.22.09	€ 5.931.628,00	€ 4.179.417,75	196,00	SI	130,00	In Istruttoria
RAC 0127	PEGASO SYSTEMS S.R.L.	30/09/2018	22:20	38.22.00	€ 20.946.000,00	€ 14.985.000,00	60,00	SI	91,00	In Istruttoria
RAC 0120	CARBONGRAPH S.R.L.	26/09/2018	19:18	23.99.00	€ 7.600.000,00	€ 5.320.000,00	40,00	SI	65,00	In Istruttoria (**)
RAC 0130	ZINCOL OSSIDI S.P.A.	01/10/2018	10:06	24.43.00	€ 2.914.168,10	€ 2.185.626,07	38,00	NO	40,00	In graduatoria
RAC 0122	CARTIERE CARRARA S.P.A.	28/09/2018	15:48	17.12.00	€ 19.659.559,00	€ 7.892.846,00	30,00	NO	40,00	In graduatoria
RAC 0128	FIRST PLAST S.R.L.	30/09/2018	23:08	22.23.09	€ 7.010.244,90	€ 5.006.546,00	21,00	SI	39,00	In graduatoria
RAC 0123	FILM FERRANIA S.R.L.	28/09/2018	16:34	20.59.10	€ 2.600.000,00	€ 2.310.000,00	18,00	SI	19,50	In graduatoria
RAC 0126	ESSO ITALIANA S.R.L.	28/09/2018	19:24	52.24.20	€ 16.429.640,00	€ 9.190.000,00	10,00	SI	19,50	In graduatoria
RAC 0109	MOVINTER S.R.L.	13/09/2018	12:43	33.17.00	€ 2.210.643,00	€ 1.547.128,00	12,00	NO	15,00	In graduatoria
RAC 0121	INTERPORTO DI VADO - INTERMODAL OPERATOR S.P.A.	27/09/2018	12:35	52.21.40	€ 2.060.000,00	€ 1.236.000,00	6,00	SI	10,40	In graduatoria
RAC 0119	TRANSWARE S.R.L.	26/09/2018	19:17	52.22.09	€ 2.267.833,47	€ 1.700.875,10	5,00	SI	10,40	In graduatoria
RAC 0125	QUIDAM S.R.L.	28/09/2018	17:43	23.12.00	€ 5.641.041,33	€ 4.230.780,99	5,00	SI	10,40	In graduatoria
RAC 0124	COMELT S.P.A.	28/09/2018	16:37	20.59.90	€ 5.370.383,00	€ 1.811.944,80	4,00	SI	5,20	In graduatoria
RAC 0129	SCILLA S.R.L.	01/10/2018	08:25	52.29.22	€ 2.742.000,00	€ 1.897.000,00	2,00	SI	5,20	In graduatoria
RAC 0110	3F DI FERRECCI SILVANO S.P.A.	14/09/2018	12:14	25.91.00	€ 3.717.199,00	€ 2.602.038,00	2,00	SI	N.A.	Non accoglibile

(*) al lordo dei rimborsi spettanti al Soggetto Gestore per l'intera durata dell'attuazione dell'intervento.

(**) fino a concorrenza delle risorse disponibili secondo quanto stabilito dal punto H.2 della Circolare 20 aprile 2018 n. 183965.